Anno IV. Martedì 13 Luglio 1880 N. 166

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 luglio

Alla Camera dei Deputati continuo oggi la discussione sui provvedimenti finanziarii. Un telegramma particolare ci avverte essere intenzione del Ministero di proporre che la riforma elettorale (su cui forse l'on. Domenico Berti farà la Relazione) venga discussa in ottobre, e di conseguirne un'esplicita promessa. Quindi prevedesi che siffatta proposta, contraria al voto già emesso, ecciterà molti clamori da una parte; mentre, dall'altra, troverà opponenti fra coloro che non aderirono all'ordine del giorno Cavallotti. Quanto a noi, riteniamo la proposta conveniente, quantunque urti con la consuetudine, per cui il lavoro legislativo si ripigliò sempre nella seconda quindicina di novembre.

Riguardo all'estero, oggi è notabile il voto definitivo sull'amnistia in Francia, di cui il *Journal officiel* ha già pubblicato il testo. Anzi, ormai, i principali membri della Comune ne hanno profittato, e sono rientrati in patria; e tra essi Rochefort che apprestasi ad impressionare un'altra volta i Francesi con l'arditezza de' suoi scritti e con la nota veemenza. Alle feste pel 14 luglio precedono ora ricevimenti e banchetti uffiziali, e si stabilirono le modalità della grande rivista militare che terrà il Presidente della Repubblica.

Mentre un telegramma da Berlino ci fa sapere che il Re di Grecia ha dichiarato di aver fede nell'opera della Diplomazia e di non voler comprometterla con ardite impazienze, da Costantinopoli ci viene oggi un indizio di migliori intenzioni del Sultano. Difatti il licenziamento di Osman pascià, fanatico, e soldato di provato valore, e la sostituzione di Hussein pascià nel Ministero della guerra, esprime che la Sublime Porta non seguirà i consigli del fanatismo. Tuttavia alcuni diari esteri sospettano anche del nuovo Ministro, perchè Albanese d'origine ed amico dei capi della Lega. Ma, ben considerate le cose, si può oggi prevedere che la Turchia, dopo lungaggini e tergiversazioni, finirà col cedere.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati (*Seduta ant. del 12 luglio.*)

Discutesi il bilancio di definitiva previsione pel 1880 del Ministero di grazia e giustizia.

Ne sono approvati tutti i capitoli in seguito a schiarimenti domandati da Cavaletto e Fili Astolfone, e dati da Melchiore, relatore, e dal ministro Villa.

Sostanzialmente il complessivo di questo bilancio è di 28,271,006 lire per competenza e di 1,047,897 per residui.

Approvasi poi senza discussione il bilancio attivo e passivo dell'amministrazione del fondo del culto: entrata 27,380,338 per competenza; 55,147,746 per residui. Spesa 32,243,096 per competenza; 49,260,236 per residui.

Indi prendesi a discutere il bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio. I primi 9 capitoli sono approvati senza contestazione. Il capitolo riguardante le colonie agricole, scuole, poderi, istruzione, esposizioni agrarie, ecc. sul quale la Commissione propone una diminuzione di somma, relativa specialmente al Consorzio nelle spese di fondazione di di scuole, dà luogo a discussione.

Il ministro Miceli fa istanza che il capitolo non venga diminuito, stantechè molte sono le domande dei Comuni per sussidii onde aprire le scuole agrarie.

Cavalletto appoggia la sua istanza non dovendosi fare simili piccole economie in cotesta materia.

Branca e Merzario, relatore, danno ragione della diminuzione proposta, che mantengono.

Calciati raccomanda al Ministero che, prima di accogliere le domande dei Comuni che desiderano aprire dette scuole, esamini se hanno fondi garantiti per alimentarle durevolmente.

La Porta chiede quindi al ministro se persiste nel volere reintegrata la somma del capitolo, poichè in tal caso chiederebbe la sospensione della deliberazione per consultare la Commissione.

Il ministro Miceli dichiara non insistere.

Presa in appresso la parola da Folcieri e Marolda per rivolgere al ministro alcune osservazioni; da Lanza per fare avvertenza sopra la poca o niuna convenienza dei poderi modelli; da Canzi per raccomandare che sia data facoltà ai produttori di tabacco di fare esperimenti di fabbricazione; e rispostosi dai ministri Miceli e Magliani con dichiarazioni, il capitolo è approvato secondo la proposta della Commissione.

Approvasi inoltre un ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero, che invita il ministro a presentare nel 1. semestre 1881 una legge per istabilire le norme per l'istituzione e l'ordinamento delle Scuole di arti e mestieri, Scuole agrarie e forestali.

(*Seduta pomeridiana*)

Discutesi l'elezione contestata del collegio di Francavilla Sicula che la Giunta propone sia approvata nella persona di Francesco Zaccaro trasmettendo gli atti elettorali alla autorità giudiziaria per quelle indagini e quei provvedimenti che crederà opportuni riguardo ad alcuni fatti denunciati in proteste.

Baccelli e Morana combattono le conclusioni della giunta proponendo invece l'annullamento dell'elezione.

Chimirri, De Zerbi e Meardi relatore le difendono.

Pacelli fa un' altra proposta che cioè si ordini di procedere al ballottaggio fra i due contendenti, cioè fra Zaccaro e Durante Francesco, ma quest'ultima proposta viene respinta dalla Camera e le dette conclusioni vengono approvate.

Continuasi poi la discussione dei provvedimenti finanziari tralasciata all'allegato concernente il dazio sopra gli olii minerali e di resina.

Merzario dicesi disposto ad approvare la Legge ma vorrebbe che il Ministero temperasse alquanto il suo decreto dello scorso settembre diretto a frenare il contrabbando, ma concepito ed applicato in modo da riuscire illegale, inopportuno e vessatorio per le popolazioni delle zone che ne sono colpite.

Fa inoltre avvertire che senza una buona riforma dell'ordinamento delle guardie doganali non puossi sperare freno o impedimento efficace al contrabbando.

Ciardi meravigliandosi che mentre si vuole gratificare il popolo concedendogli pochi millesimi di risparmio sul prezzo del pane mediante l'abolizione della tassa sul Macinato si venga con questo provvedimento ad aggravarlo assai più di quanto non sia alleggerito e in materia tanto importante per lo stesso popolo.

Invita il ministro a ritirare la Legge surrogandola con altra tassa da proporsi nel prossimo novembre.

Salaris relatore confuta le obbiezioni state sollevate oggi e nei giorni addietro contro l'aumento del dazio sugli olii minerali che si propone. Dimostra che esso non ha influenza alcuna a danno dell'industria e della salute dei lavoranti negli opifici per la eventuale prevalenza degli olii di qualità inferiore. Dimostra pure che gli effetti economici sopra le classi infime sono così minimi da non tenersene conto, mentre gli effetti finanziarii sono evidentemente tali da essere consigliati in vantaggio al pubblico erario.

Il ministro Magliani associasi alle considerazioni esposte dal relatore e risponde particolarmente alle critiche mosse da Merzario contro il citato decreto del settembre 1879, dicendo che la severità di questo era imperiosamente richiesta dai contrabbandi eccessivi che commettevansi in alcune frontiere, giustificandolo dal lato della legalità, non negando che possa recare qualche incomodo agli abitanti di certe zone daziarie e promettendo temperarne le asprezze appena sarà provveduto al riordinamento delle guardie doganali.

Scambiatesi quindi alcune osservazioni tra Corbetta, Maurogonato e il relatore si passa a votare sopra l'articolo unico dell'allegato.

Per esso il dazio sugli olii minerali e di resine sarà riscosso senza detrazione di tara a lire 27 per quintale se greggi e in lire 33 se verificato; se però il petrolio fosse in stagnoni, in boccie, bottiglie e simili pagherà lire 29 se greggio, 26 se rettificato.

Sopra questo articolo votasi per appello nominale.

Risulta approvato con 204 voti favorevoli e 83 contrari.

Dopo ciò sono comunicate e ricordate le seguenti interrogazioni: di De Crecchio intorno al concorso per la cattedra di scultura nell'Istituto di belle arti in Napoli, di Ungaro sul ritardo della concessione del

APPENDICE

CONDIZIONI DELL'AGRICOLTURA IN FRIULI

(Continuazione, vedi N. 158).

Boschi.

Nella regione Veneta i boschi si trovano in buone condizioni, lasciati da parte i boschi demaniali inalienabili. Anche le selve dei comuni mostrano crescite rigogliose. La più parte sono resinose, meno che nella nostra Provincia; quivi soltanto i tre comuni di Claut, Erto e Cimolais hanno boschi agati, pel rimanente si hanno gran faggi. Le faggette si governano a dirado, con tagli intercalari che si ripetono ogni 15 o 20 anni, metodo stato stimato discretamente buono. Nel comune di Claut le *abetie* sottentrano al faggio mediante naturale seminagione. Lo stesso avviene nel vallico che divide Cimolais da Erto, dove il faggio va perdendo il predominio, guadagnando il larice ed il pezzo per via di quell'avvicendamento spontaneo che notiamo in potentissima guisa succedere tuttodì anche nella foresta demaniale inalienabile del Cansiglio nella vicina Provincia di Treviso.

La condizione dei cedui è buona. Sono trattati regolarmente e secondo un vero piano di economia nei comuni di Caneva, Budoja, Polcenigo; fondi cespugliati di faggio che servono a somministrare il combustibile alle famiglie povere, ma che sono in via di sparire per la sostituzione naturale che va effettuandosi dell'essenza resinosa.

Per il difetto di viabilità non si può ricavare l'utile desiderabile da certi boschi. Leggesi nelle pubblicazioni ministeriali che in comune di Erto c'è un bosco misto di faggio e pino mugo che a memoria d'uomo non venne mai usufruito per deficenza di mezzi di estradizione, benchè lo si calcoli capace di oltre 100,000 metri cubici di legna da fuoco.

La provincia di Udine, fra le venete, è quella che si trova in peggiori condizioni di viabilità forestale.

Nel 1877 nel ripartimento di Udine continuarono le colture artificiali a pioppi ed a salici, intraprese con felice riuscita lungo il fiume torrente Tagliamento nel comune di Casarsa, dove annualmente si imboschisce una determinata superficie. Anche nella Carnia i possidenti di boschi estesero le loro piantagioni, e fra questi emerge il signor Luigi Micoli-Toscano, il quale da un decennio a questa parte riuscì ad imboschire di larici e di abeti intere pendici di monti, e può ora presentare all'esempio dei suoi compaesani dei bellissimi lariceti alti dai 7 ai 12 metri e di rigogliosa vegetazione. Esito buono ebbero anche i 40,000 abeti, presi dal grande vivajo del Cansiglio e piantati nel comune di Polcenigo.

Le erbe ed il fogliame di bosco, quando secche, continuano ad essere raccolte ed adoperate dai comunisti come strame nelle stalle, come concime nei campi, e in mancanza di miglior foraggio come alimento degli animali nella stagione invernale.

Il numero delle capre si è già ristretto, e si hanno a lamentare pochi disordini per l'allevamento di tale animale.

Riguardo il commercio di carbone e legna, contribuirono a menomare lo smercio l'infiacchire delle grandi industrie, la mitezza dell'inverno 76-77, l'importazione di carboni e di legna dalla Carinzia e la guerra d'Oriente che sviò le spedizioni di legna da fabbrica, altrimenti dirette ai numerosi porti della Turchia. Contribuì anche la quantità di legna portata dagli aquirenti dei boschi demaniali alienabili sul mercato, il cui movimento era già affievolito dal grande risparmio in combustibile che si ottenne colla riduzione dei setifici a vapore e colla riduzione delle fornaci da cotto a fuoco chiuso e continuo anzi che a fuoco aperto.

Ecco i prezzi massimi del carbone venduto sui mercati di Udine nel 1877, sempre secondo notizie ufficiali pubblicate dal R. Ministero.

Carbone al Miriagramma

ultima settimana del mese di:

Gennajo	L.	—.81
Febbrajo	»	—.79
Marzo	»	—.82
Aprile	»	—.81
Maggio	»	—.81
Giugno	»	—.81
Luglio	»	—.82
Agosto	»	—.80
Settembre	»	—.81
Ottobre	»	—.80
Novembre	»	—.79
Dicembre	»	—.74

E riguardo a questo argomento di boschi e carbonaje diamo anche queste indicazioni riguardo a:

Contravvenzioni nel 1877.

Provincia di Udine: Dissodamenti	N.	8
Tagli alto fusto	»	119
Taglio Ceduo	»	334
Diramamenti ecc.	»	238
Carbonaje	»	5
Incendi	»	13
Pascolo	»	36
Altre Contravvenzioni	»	27
	N.	780

(*Continua.*)

Regio exequatur ai vescovi di Venafro e Isernia, di Colajanni sulla applicazione del sistema Agudio alla costruzione di nuove ferrovie, di Cappelli intorno all'esito della conferenza di Berlino, di Bonghi sulle disposizioni della Sublime Porta verso le decisioni della Conferenza medesima, di Massari circa le possibili risoluzioni del Governo rispetto alle decisioni della Conferenza di Berlino e circa la comunicazione di alcuni documenti diplomatici, di Cavalletto sopra l'aggressione sofferta da tre barche pescherecce chioggiotte nelle acque di Grado, di Micheli intorno ai risultati ottenuti dal Ministero per le pratiche fatte col Governo Austro-ungarico riguardo i pescatori italiani dell'Adriatico lungo le coste della Dalmazia e dell'Istria, di Peruzzi intorno a un recente aggravamento dei dazi d'importazione sui prodotti dell'arte statuaria importati dall'Italia negli Stati Uniti d'America.

Lo svolgimento di tali interrogazioni viene rimandato a dopo la discussione dei bilanci, e ritornandosi alla discussione dei provvedimenti finanziari approvasi, dopo l'accettazione della Commissione e del ministero, un articolo addizionale all'allegato sopradetto di Luzzatti che modifica la restituzione di tasse sopra i sali di Chinino esportati.

Apresi infine la discussione sull'allegato contenente le disposizioni relative al patrocinio gratuito.

Luporini e Fazio Enrico ragionano contro questo allegato che restringe di molto la ammissione dei poveri a farsi amministrare la debita giustizia e perciò pecca e contro le tradizioni degli Stati civili e contro la stessa civiltà, mentre i proventi che la finanza ne riceverà non varranno a bilanciare il debito di giustizia dello Stato verso ogni classe di cittadini.

Il relatore Indelli espone il concetto delle disposizioni di cui si tratta e che non hanno carattere di tassa sia diretta e che indiretta, bensì quello di una economia di spese per parte dello Stato nonchè di ricupero di crediti che la finanza bene spesso non può conseguire; dice non potersi negare che i casi dell'ammissione al patrocinio gratuito siano maggiori di quelli che dovrebbero essere; queste restrizioni non sono intese nell'interesse della finanza, ma bensì a frenare l'abuso di un beneficio che potrebbe risolversi a detrimento dei diritti scambievoli dei litiganti. Il vero povero non avrà certamente danno da questa disposizione.

Il ministro Magliani aggiunge, a quelle del relatore, altre considerazioni tendenti a dimostrare che oltre a un principio di moralità, consistente nel respingere da un beneficio chi non merita, e ad un interesse della finanza nel procurare guarentigia ai suoi propri diritti, vi ha un dovere di giustizia che stà nel non ispendere inutilmente o peggio i denari dei contribuenti.

Il seguito della discussione rimandasi alla seduta pomeridiana di domani.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

A quanto pare, questo estate S. M. la Regina non verrà a Venezia per la cura dei bagni marini; ma avremo invece per alquante settimane S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta coi suoi tre figli. È già un bel pezzo che S. A. R. il Principe Amedeo non viene a Venezia per soggiornarvi un tratto di tempo, quindi tanto più gradita sarà la sua dimora nella nostra città. Non è peranco precisato il giorno del suo arrivo; ma nel Palazzo Reale si lavora per apparecchiargli gli appartamenti. Credesi però l'arrivo del Principe avverrà mercoledì o giovedì p.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 12:

I decreti in data del dieci rimettono l'intiera pena a tutti i condannati della Comune. Si conferma però che diciassette condannati verranno esclusi dalla amnistia. Fra essi non havvi nessun personaggio importante. È però possibile che il loro numero venga ridotto a nove. Fu ordinata la partenza di un trasporto per la Nuova Caledonia.

Furono graziati 1315 condannati per delitti comuni, fra i quali 138 marinari.

Si offrirebbe un banchetto ai principali comunisti ritornati.

Furono destituiti undici alti funzionarii della magistratura.

Giovedì si chiuderà la sessione parlamentare. Si convocherà straordinariamente in ottobre.

— Scrivesi da Madrid che il maresciallo Bazaine, colui che ebbe tanta parte nella caduta del secondo impero, è agli estremi in quella città, dove soggiornava da un pezzo.

— I governatori della Tessaglia e dell'Epiro confiscano i beni di coloro che si son recati in Grecia come volontari.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Spilimbergo in data dell'11 luglio: Qui ebbero luogo le elezioni amministrative. Fino dalla mattina si viddero esposti due avvisi, uno del Partito costituzionale, l'altro del Partito progressista. Il primo era di una lega assai bassa; odorava di clericalismo e di camorra.

Al primo appello risposero 70 Elettori; al secondo 17. L'Ufficio elettorale era costituito di persone che inspiravano molta fiducia. La Presidenza era affidata al signor Antonio Valsecchi che diresse le operazioni colla più scrupolosa imparzialità, come fanno tutti gli uomini di principî fermi, incrollabili.

Furono proclamati eletti a grande maggioranza i signori: Lanfrit dottor Luigi, Fabiani avv. Olvino (attuale Sindaco), Valsecchi Antonio, nob. Spilimbergo Valframo, Sammaritani dottor Silvio, Santorini Antonio.

La scelta è ottima; gli Elettori questa volte mostrarono buon senso.

Si astenne dal votare il Partito clericale perchè si sentiva troppo debole, e la camorra si nascose come i gufi fra le tenebre.

A poco a poco la nostra Rappresentanza comunale verrà rigenerata, e torneranno a regnare l'ordine, l'esattezza, la moralità; e, in breve, il nostro Comune riacquisterà il buon nome, che, dobbiamo dirlo, a causa di qualche birba, aveva perduto.

Silvestro.

Cividale, 11 luglio.

A Consiglieri del nostro Comune rimasero eletti Piaciani nob. Giuseppe con voti 126, Cazzarolo Antonio con voti 79, Vuga Giuseppe con voti 74, Bernardis mons. Pietro con voti 67, e Sclausero avv. Luigi con voti 58. Per questo risultato avremo, si dice, crisi municipale.

Per Consigliere provinciale ebbe maggiori voti l'avv. Paolo Dondo.

Nella votazione ch'ebbe luogo a Pasiano Schiavonesco riuscirono con maggiori voti per *Consiglieri provinciali* i Conti Gropplero e Della Torre ed il cav. Francesco Braida.

Nelle elezioni di Pozzuolo del Friuli si ebbe la seguente votazione: cav. Braida voti 60, Conte Della Torre 56, Conte Gropplero 54, avv. Casasola 46, nob. Francesco Deciani 27.

Il giorno 10 corrente in Grions (Sedegliano) una bambina di circa un anno e nove mesi, per la trascuranza della propria sorella alla cui vigilanza era stata affidata, sdrucciolava in una fogna e vi trovava la morte.

La mattina dell'undici corrente il Treno merci diretto da Udine a Pontebba, giunto nelle vicinanze di Gemona si sviò dal binario investendo un palo da telegrafo ed abbattendolo. Uno dei carri rimase infranto, ma fortunatamente non vi sono inconvenienti più gravi da deplorare.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. A conferma di quanto ieri dicemmo circa i preparativi per le elezioni amministrative del Comune di Udine, sappiamo come cosa certa che alcuni cittadini vogliono provocare un'adunanza di Elettori, estranea all'operato delle nostre Associazioni. Dunque se queste vogliono davvero influire sulle elezioni, è necessario che presto presentino i propri Candidati, o, meglio, una *lista di conciliazione*. Altrimenti tra l'azione de' Clericali, e quella di un gruppo discordante, si avrà quest'anno un risultato poco lodevole, o, alla meno peggio, una straordinaria dispersione di voti.

I bollettini che il Municipio pubblica settimanalmente sulla mortalità del Comune, segnando un numero di decessi piuttosto grave fra gli ammalati raccolti nel Civico Ospitale, hanno dato luogo a commenti non molto benevoli sul trattamento medico-igienico che gli ammalati ricevono nell'Ospitale stesso.

Perchè il Pubblico possa dare il suo vero valore al fatto doloroso di tale mortalità, il sottoscritto crede doveroso di pubblicare il seguente specchietto sulla qualità delle malattie che lo determinarono.

Morti nel Civico Ospitale dal 1 giugno al 10 luglio n. 92.

Pellagra	N.	44
Sifilide) bambini		
Scrofola) esposti		
Marasmo)	»	17
Metrorragie	»	2
Morbillo	»	2
Vizii di cuore	»	4
Manie	»	4
Gastro-Enteriti	»	4
Pneumoniti e Bronchiti	»	6
Pleuriti	»	1
Cistiti	»	1
Carie delle ossa	»	1
Ferite	»	1
Avvelenamenti	»	1
Difteriti	»	1
Apoplessie	»	3
	N.	92

Come si vede, nientemeno che 44 individui sono morti di Pellagra e 17 di Scifilide, Scrofola e Marsamo.

Non credo dovere insistere sulle cause di uno sviluppo così grave della Pellagra, perché tutti sanno quanto scarsi sieno stati i raccolti nell'anno decorso e quanto sia infelice lo stato economico dei nostri contadini. Dirò solo che gli ammalati di Pellagra trascinano i loro giorni presso le famiglie finchè l'insorgenza del tifo pellagroso, o le alienazioni mentali, gli obbligano a ricoverarsi nel Civico Ospitale, nel quale vi entrano colla morte nell'organismo, sicchè i più, ad onta delle più diligenti ed amorose cure, vi lasciano la vita.

È questa una grande sventura che dovrebbe pesare come un incubo sulla nostra società, la quale avrebbe il sacrosanto dovere di pensare con ogni cura ad attenuarla; ma purtroppo le prediche dei Medici tornano inutili, e finchè si sottiene che le leggi di finanza sono questione di computi aritmetici, non si può sperare felici risultati dalle nostre prediche.

Riguardo ai morti di Sifilide, Scrofola e Marasmo, si tratta di bambini esposti, la di cui mortalità è in tutti gli stabilimenti desolante per cause, che sarebbe troppo lunga specificare, ma che rilevano una piaga sociale piuttostochè una deficienza di trattamento negli Ospitali.

Sottratte queste cifre dal computo totale di 92, si vede che i morti in 40 giorni sono appena 31, dei quali uno morì per avvelenamento volontario ed uno per ferita occidentale. I calcoli poi qui esposti reggono quasi interamente anche per i mesi antecedenti, e pur troppo reggeranno anche per quelli avvenire, finchè almeno i nuovi raccolti non abbiano resa più facile la vita.

Resa nota la vera causa della mortalità che si verifica nel nostro Ospitale, il sottoscritto spera che cesserà ogni ragione di commenti, i quali se da un lato mostrano il lodevole interesse dei cittadini per il bene pubblico, dall'altro alimentano un dubbio del tutto ingiusto sul trattamento che viene prestato agli ammalati in detto Stabilimento.

12 luglio 1880.

Dott. Baldissera Giuseppe.

L'Associazione friulana per gli studj sulle Opere pie continuerà questa sera alle ore 8 pom. a tener seduta nel locale Bartolini.

La Direzione della Società di mutuo soccorso ha diramato il seguente avviso:

I soci sono convocati all'Adunanza generale che a senso dell'articolo 33 dello Statuto avrà luogo domenica 18 corrente mese alle ore 10 1[2 ant. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno:

1. Resoconto economico della gestione sociale nel primo semestre 1880.
2. Sanatoria alla spesa di lire 100 quale compartecipazione nei provvedimenti addottati dalla Presidenza degli Ospizi Marini, Comitato distrettuale di Udine, per mandare bambini scrofolosi miserabili alla cura dei bagni marini all'Ospizio veneto.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 11 luglio 1880.

La Direzione
Leonardo Rizzani presidente
Antonio Fasser vice-presidente
Giovanni Gennaro
Gio. Battista Gilberti direttori
Pietro Conti

Il Segretario
G. B. Turchetto.

Il voto dei Deputati friulani. Quantunque sarebbe inutile il dirlo, dacchè si conosce il Partito cui appartengono, ma soltanto per constatar la presenza di tutti alla Camera, ricordiamo come votarono per l'abolizione del macinato, sull'ordine del giorno della Commissione del bilancio accettato dal Ministero, gli onorevoli Billia, De Bassecourt, dell'Angelo, Fabris, Simoni e Solimbergo, e votarono contro gli onorevoli Cavalletto, Di Lenna e Papadopoli.

Agli Elettori politici del Friuli abbiamo spesso ricordato i nomi de' nostri Deputati, come quelli che vennero più volte scelti dagli Uffizi a membri di parecchie Commissioni. Più d'un incarico venne affidato agli on. Di Lenna, Cavalletto e Billia; ma eziandio gli on. Fabris, Bassecourt, Dell'Angelo, Simoni e Solimbergo ne ebbero. Oggi rileviamo che il Deputato di Udine fu eletto Segretario della Commissione che deve esaminare il Progetto di modificazione al Codice di procedura penale.

Il Giornale delle Colonie, di cui è Direttore e Proprietario il Deputato di S. Daniele onor. Solimbergo, anche nel suo ultimo numero del 10 luglio contiene scritti e notizie utili a sapersi. Quindi lo raccomandiamo a chi è solito tener dietro con interesse all'espansività italiana, oltrechè in Europa, nelle altre parti del mondo. Esso reca in quasi ciaschedun suo numero Corrispondenze dai più lontani paesi, ove l'Italia ha colonie, ovvero relazioni commerciali.

Il ballo tradizionale sotto la Loggia, ieri dal mezzogiorno alle sei pom., fu brillantissimo, come direbbesi nello stile dei *salons*. I nostri giovanotti rurali e le forosette si fecero grande onore. E dal convegno di tanta gente campagnuola in città anche gli esercenti ne ricavarono qualche guadagno. Dunque Santo Ermacora non è poi sempre, come suona la fama, il Santo delle disgrazie.

FATTI VARII

Festa di ginnastica. A Francoforte sul Meno, il 24 corrente, avrà luogo una grande *Festa Ginnastica Tedesca*.

L'egregio Castantino Reyer di Trieste, che fu in Italia l'apostolo della Ginnastica ed ottenne così splendidi risultati, si trova a Francoforte per assistere alla festa. Egli giustament vorrebbe che alla solennità concorressero anche i Ginnastici italiani: e perciò inviava da colà, il seguente telegramma:

Ministero dell'Istruzione Pubblica
Roma.

« Alla *Festa Ginnastica* di Francoforte, il 24 luglio, interverranno 10,000 Ginnastici, 100 Squadre concorrenti.

Il Governo prussiano mandò alla *Festa Ginnastica* di Treviso due rappresentanti — il Würtemberg mandò Jägher a quella di Vicenza, — Francoforte mandò Kammerer a quella di Venezia. La Germania si fece rappresentare ai 3 piccoli *Congressi italiani* da 24 ginnasti.

Il Comitato per la festa del 24 luglio è sorpreso di non vedere concorrenti italiani. Io prego quindi questo onorevole Ministero d'inviare a Francoforte i 70 direttori dei corsi provinciali con Valletti, ispettore presso il Ministero dell'istruzione pubblica, alla testa. Sarebbe necessario che si trovassero a Verona pel 20 corrente.

Con lire 200 per testo si fa l'intera escursione, e il Governo potrebbe far viaggiare i maestri con tariffa militare fino a Verona. Le lire 200, occorrenti per ogni maestro, si potrebbero formare così: 150 colla rimunerazione che il maestro riceve pel corso autunnale di ginnastica: il resto si potrebbe avere facilmente dai Municipii.

In otto giorni di queste prove a Francoforte, i maestri italiani impareranno più che in tutta la loro vita dai libri.

Ogni ulteriore spiegazione darò al sig. Cajol professore di ginnastica a Verona.

L'accoglienza che i ginnasti riceveranno qui, sarà più che fraterna. — Ardire e volere è potere. — Salute a lei; gloria all'Italia!

COSTANTINO REYER ».

All'on. De Sanctis, così benemerito degli studi ginnastici in Italia, il provvedere! O nel modo accennato dal Rayer nel suo dispaccio, o in un altro che si presenti migliore, si faccia qualche cosa, si mandino ginnasti italiani alla festa tedesca in Francoforte.

L'invito franco e cordiale del Reyer, così benemerito della ginnastica in Italia, ci pare non possa avere altra risposta.

Un cavaliere d'industria. Pare un romanzetto, eppure non è che una notizia riferita nella cronaca dal *Temps* di Parigi, 27 giugno:

Giorni sono, era corsa voce che il signor Gambetta fosse stato invitato alla festa che doveva dare il signor conte di T... in una magnifica villa ch' egli possiede a Clarens.

Alcuni giornali eransi fatti eco dei progetti del conte, un russo di alto lignaggio, che a Parigi erasi recato a stare al Grand Hôtel. Egli dicevasi figlio di un proprietario di miniere d' oro, situate in Siberia. Essendogli morto il padre, egli ne aveva ereditato le sostanze, che calcolavansi a trentanove milioni.

Il signor conte di T... spendeva circa due mila e cinquecento franchi al giorno e trovava ancora modo di non pagare i suoi fornitori. Le lagnanze di questi giungevano numerose alla prefettura di polizia, la quale se ne preoccupò ed ebbe la curiosità di sapere che cosa nascondesse questa esistenza principesca.

L' inchiesta aperta è terminata stamattina con l' arresto del signor de T.... La polizia, recatasi al Grand Hôtel, ove egli occupava uno splendido appartamento, l' ha sorpreso mentre alzavasi da letto. Egli è stato condotto immediatamente all' ufficio del signor Macè.

L' arresto è stato motivato dal fatto che il signor de T... è sotto un giudizio pronunziato contro di lui circa due anni fa che lo condannò a due anni di carcere per abuso di confidenza.

Egli ha passato la serata di ieri al caffè *de la Paix*, ove ha perduto 3000 franchi. È un uomo di 35 anni circa; dei modi di perfetto *gentleman*, egli frequentava alcuni circoli ben noti di Parigi.

Nel suo domicilio al Grand Hôtel sono stati operati in due volte sequestri di oggetti da lui comperati senza pagare.

Egli possedeva cavalli e vetture di lusso ed era solito a portare gioielli di gran valore.

La sua precedente condanna, che permette di mantenerlo in istato d' arresto, servirà di punto di partenza ad un' inchiesta che permetterà di stabilire la sua identità e dire quel che ci sia di vero o di falso nei titoli e nella sostanza che si attribuisce.

Sulla lista degli invitati stesa per le famose feste di Clarens figura il signor Andrieux, prefetto di polizia. Il signor de T... ne aveva pure fissato il programma e comunicatolo a qualche amico. Egli proponevasi di recitarvi una produzione in versi di cui egli è l' autore. Parecchie celebrità parigine doveano prender parte alla serata.

Curiosità. Un soldato ha diretto alla moglie la seguente lettera, che non garantiamo autentica, anzi:

Mia cara 1/2.

Domani l'8.o lascia 3reviso per andare a 5.o Forse en3remo in campagna questa 1.vera. C'rco condurmi come finora mi son cond8, cioè 2.o vuole il regolamento, nu-3ndo speranza di diventar presto caporale. E tu che fai? 6 tu 10sa a fare quel passo, a lasciare la casa di mio padre? Deh! non farlo; pazienta ancora che il tempo è inopportI. Ti scrivo in tutta fretta perchè è l'ora della zuppa. 1000 e poi 1000 abbracci dal tuo 8rino.

Dammi tue 9.

Il denaro fa tutto. Il cronista della *Illustration* narra la seguente storiella, che mostra di che son capaci i capitalisti americani per soddisfare i loro capricci:

Stewart, il richissimo Stewart, colui di cui fu rubato il cadavere rinasce sotto il nome di Van der Bilt. Costui, nababbo americano che tempo fa, per una piccola moneta trasportava i viaggiatori da una riva all' altra dell' Hudson e che pochi anni appresso, all' occasione della guerra di successione donò al suo paese una fregata corazzata completa perfettamente equipaggiata, M. Van der Bilt, *il re delle strade ferrate*, come lo chiamano là abbasso, il *gran compratore* presente, ha commesso il proprio ritratto a Meissonier il quale ha accettato di farlo.

Posando e discorrendo Van l' altro giorno apprende dal Meissonier stesso, che il pittore è fortemente rammaricato di sapere che uno dei suoi quadri favoriti trovasi a Berlino.

— A Berlino?

— Sicuro — dice Meissonier — ciò può sembrare sciocco, ma a me pare che il mio quadro si trovi prigioniero laggiù. Tanto più che esso rappresenta un fatto d' armi francese.

— E che nome porta il vostro lavoro? — chiede Van der Bilt.

— Il generale Desaix col suo Stato Maggiore che visitano gli avamposti. —

Monsieur Van der Bilt non risponde nulla, leva la seduta, e dopo quattro giorni, ancora posando dice a Meissonier ch' egli non ama d' essere disturbato quando lavora, poi aggiunse:

— Io vi domando il permesso di far salire la mia signora, che sta nella vettura da basso.

— Ma come dunque? fa Meissonier. — E suona il campanello.

— Introducete la signora Van der Bilt — dice a un domestico.

E tre minuti dopo, Madame Van der Bilt entra nello studio di Meissonier, tenendo sulle braccia: il generale Desaix e il suo Stato Maggiore, che Van aveva comperato per telegrafo colle seguenti semplici parole: *io pagherò tutto quello che esigerete, ma voglio immediatamente rimesso il quadro.*

— In questo modo — disse freddamente Van a Meissonier — il vostro quadro non sarà più a Berlino ma a New York. —

Il sig. Van der Bilt l' ha pagato, laggiù, tutto quello che hanno voluto.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche. — Pozzuoli eletto Turi (S.) — Gioia, Serena (D.) voti 327, Carbonelli (S.) 264 Perotti (S.) 250 ballottaggio — Casoria, eletto Simeoni (S.) — Macomer, Solinas (D.) voti 474, Cannetto (S.) 443, ballottaggio.

Minervino Murge. — Eletto Bovio.

— Il papa ha ordinato che venga pubblicata una dettagliata esposizione del conflitto col Belgio, affermando l'accordo del papa coll'episcopato nel combattere la Legge sull'insegnamento. Egli poi scrisse di suo pugno a Leopoldo, dolendosi per la soppressa legazione, e facendo appello ai suoi sentimenti religiosi perchè impedisca la continuazione di simile sfregio.

— Venne firmata la convenzione con la Società Rubattino per gli approdi in Sardegna e per la linea ferroviaria Tunisi-Goletta. Il ministro Baccarini presentò il relativo progetto di Legge che fu inviato alla Commissione generale del bilancio.

— La Commissione per la riforma elettorale nominò jeri il relatore. L'on. Zanardelli ebbe quattro voti, due n'ebbe l'onor. Correnti e due l'onor. Berti Domenico. L'on. Zanardelli risponderà oggi se accetta. Temesi che egli respinga il mandato; anzi si telegrafò che lo accetti l'onor. Berti.

— L'onor. Sani venne nominato relatore del bilancio di prima previsione pel 1881 e l'onor. Brin di quello della marina.

TELEGRAMMI

Londra, 12. Nel congedo di Osman pascià si vuol ravvisare non essere intenzione del Sultano di opporre disperata resistenza al volere dell' Europa.

Il *Daily Telegraph* ha da Bombay: Fu ordinata la demolizione dei forti intorno a Cabul.

Parigi, 12. Il banchiere Isacco Péreire è morto.

Vienna, 12. La *Corrispondenza Politica* ha da Atene che i rappresentanti della Francia e dell' Inghilterra informarono Tricupis che in questo momento, prima di consegnare la Nota collettiva, le Potenze fanno pratiche confidenziali presso la Porta per indurla ad accettare il voto di Berlino e quindi i rappresentanti pregarono Tricupis di sospendere la mobilitazione della riserva per non dare alla Porta pretesto ad un rifiuto.

Tricupis acconsentì senza però sospendere i preparativi per la mobilitazione.

ULTIMI

Costantinopoli, 12. Assicurasi che l'Inghilterra e l'Austria daranno alla Porta il termine di tre settimane per restituire Dulcigno al Montenegro, altrimenti l'Inghilterra per mare, e l'Austria per terra adopreranno la forza per costringere la Porta alla restituzione

Londra, 12. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che Mahmud pascià e Abedin pascia sono favorevoli all'accettazione della domanda dell'Europa. Solo il Sultano si oppone, ma sperasi che cederà.

Il *Times* ha da Cabul che il Commissario inglese a Cabul ricevette una lettera da Abdurrahman che gli esprime il suo vivo desiderio per un accomodamento amichevole col Governo delle Indie.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 13. Il *Temps* dice che se le Potenze concertassero una mozione comune per accomodare decisivamente le deliberazioni di Berlino, la Francia potrebbe difficilmente persistere nell' astensione, ma il *Temps* non crede il concerto possibile in seguito alla nuova politica della Russia, dell' Austria e dell' Italia. Saggiunge che un intervento delle Potenze diverrebbe il segnale della crisi suprema della Turchia.

Roma, 13. Dicesi che una mozione firmata da ventiquattro Deputati sarà presentata circa l'ordine del giorno della Camera, e su di essa si chiederà l'appello nominale. Ancora non si conosce il nome del nuovo ministro della guerra.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 luglio

Rend. italiana	94.52 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.06.—	Fer. M. (con.)	459 —
Londra 3 mesi	27.80.—	Obbligazioni	—.—
Franc. a vista	110.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	810 50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 12 luglio

Mobiliare	278.80	Argento	—.—
Lombarde	81.50	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 85
Austriache	278.—	Ren. aust.	73.20
Banca nazionale	830 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 12 luglio

3 0/0 Francese	84 85	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	119.60	» Romane	—.—
Rend. ital.	85.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	177.—	C.Lon. a vista	25.32.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.56
» Romane	149.—	Lotti turchi	31.3/4

LONDRA 10 luglio

Inglese	98.9/16	Spagnuolo	18.5/8
Italiano	84.1/8	Turco	10.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 luglio (uff.) chiusura

Londra 117.85 Argento —.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 12 luglio

Rendita italiana 94 60 a —.— fine —.—

Napoleoni d' oro 21.96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 luglio

Rendita pronta 94.45 per fine corr. 94.60

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110 40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.05	a	22.07
Bancanote austriache	»	236 25	»	236.50
Per un fiorino d'argento	da	2 36	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

(*Vedi Avviso in quarta pagina.*)

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 luglio.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all' ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento vecchio	—	—	—	—	25	—	—	—	25	—
	Frumento nuovo	—	—	—	—	23	25	20	80	22	15
	Granoturco	—	—	—	—	19	15	18	10	18	50
	Segala nuova	—	—	—	—	13	20	11	80	12	45
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	—	—	—	9	—
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	48	—	42	—	45	84	39	84	—	—
	Riso 2ª »	40	—	35	—	37	84	32	84	—	—
	Vino di Provincia	87	50	69	—	80	—	61	50	—	—
	Vino di altre provenienze	55	50	34	—	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	130	—	110	—	122	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73	—	—
Quintale	Crusca	16	50	15	50	16	10	15	10	—	—
	Fieno	7	10	4	80	6	40	4	10	—	—
	Paglia	4	95	4	—	4	15	3	70	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	2	30	2	14	2	04	—	—
	Legna id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	—	—
	Carbone forte	7	80	7	40	7	20	6	80	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	1	06
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	1	06
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	2	—	1	70
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. 1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. 2ª qualità	—	70	—	54	—	68	—	52
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane 1ª qualità	—	66	—	56	—	64	—	54
	Pane 2ª id.	—	56	—	43	—	54	—	41
	Paste 1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste 2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	16	—	10
	Candele di sego	1	95	1	85	1	85	1	75
	id. steariche	2	55	2	40	2	45	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
1 dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.2	753.2	753.2
Umidità relativa	43	39	52
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	N E	N E
Vento (vel. c.	11	3	1
Termometro cent.°	24.7	30.8	25.8

Temperatura (massima 33.0 / (minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 16.8

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.